

23 Ottobre 2006

L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' CONFERMA IL PROGRESSIVO CALO DELLE NASCITE NATURALI

Parto cesareo, Irpinia prima in Campania

Scelta non sempre obbligata, le ricadute psico-fisiche. Ed in provincia arriva la metodologia funzionale

Parto naturale o cesareo. I dati confermano, anche in Irpinia, il crescente ricorso alla seconda strada, non sempre obbligata. Riceviamo e pubblichiamo l'intervento della dottoressa Carmela Giordano.

«Separarsi da un bambino portato in grembo per nove mesi è uno dei compiti più difficili che una donna, una madre, deve affrontare e superare. Nella vita intrauterina si è instaurato un dialogo non verbale tra la madre e il figlio, per cui il momento della nascita non segna l'inizio di un rapporto, bensì la sua continuazione. Il parto rappresenta una doppia nascita, del bambino e della madre.

Il parto naturale è un avvenimento faticoso, fisicamente e psicologicamente, ma che segue un corso naturale, scandito da tappe fondamentali per il benessere della madre e del suo bambino. La medicalizzazione del parto, cesareo ed analgesia, tiene sotto controllo sia la fatica fisica che il dolore, ma anche l'aspetto psicologico legato all'angoscia della separazione, creando una mera rassicurazione. Il parto cesareo è pur sempre un intervento chirurgico con un decorso post-operatorio.

Il taglio cesareo, introdotto nella pratica ostetrica per le partorienti che presentano complicanze mediche, oggi, purtroppo, sembra essere il canale di scelta preferenziale. L'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ne denuncia il suo eseguirsi nel 90 per cento dei casi, mentre le linee guida tracciate dovrebbero mantenersi intorno al 15 per cento. In Campania si raggiunge una

percentuale del 54,04 per cento (il 28 per cento nella sola Avellino).

Il parto cesareo, così come l'analgesia, praticato fuori da una situazione di pericolo reale, rischia di provocare una perdita esperienziale unica ed irripetibile per la donna e per il bambino.

Il parto è un fatto affettivo, sociale e culturale prima che medico e per questo bisogna rispettare le leggi biologiche e fisiologiche che ne governano le tappe fondamentali. Venire al mondo è un evento straordinario di relazioni fisiche-psichiche-sociali. Affinché la donna prediliga il parto naturale è importante che la gravidanza ed il parto stesso siano accompagnati da adeguata preparazione psicologica sostenendo le fantasie e le

angosce della donna, un'adeguata preparazione fisica per poter affrontare il parto in modo più agevole ed un'adeguata partecipazione decisionale della donna in accordo allo staff che la seguirà durante il travaglio e il parto. Importanti anche l'ambiente accogliente e confortevole al momento del travaglio ed il sostegno emotivo, al momento del parto, da parte dell'intero staff medico.

Ad Avellino sta prendendo piede la metodologia funzionale di preparazione al parto. Essa è una modalità di intervento integrato, si interessa all'intera persona ed ottiene effetti che coinvolgono il bambino e la madre aiutandoli a superare disturbi fisici, a vivere meglio le emozioni e a ripristinare un funzionamento bio-

logico e fisiologico. E' una metodologia che si occupa del rapporto madre-bambino sin dall'inizio e che cerca di ottimizzare questa relazione, puntando al pieno benessere di entrambi. Per meglio sostenere lo sviluppo di questo legame di attaccamento, dopo la nascita i genitori possono imparare come entrare in relazione con il proprio bambino attraverso le mani. Con la pratica del "massaggio infantile" si continua il dialogo che era iniziato durante la gestazione, migliorando le modalità comunicative e di scambio così importanti nella vita adulta».

*** a cura della dottoressa Carmela Giordano
Studio di Consulenza Psicologica Avellino
www.psicologinrete.it**